

Dai Comitati e Associazioni NO TAV Friuli-Venezia
Giulia:

- Comitato Contro il Corridoio 5
- Comitato del Litorale Carsico
- Comitato di Difesa Ambientale di S. Giorgio di Nogaro
- Comitato di Tutela Ambientale di Palmanova
- Coordinamento Regionale NO-TAV
- Comitato NO-TAV Bagnaria Arsa
- Comitato NO-TAV Friuli
- Comitato NO-TAV Isontino
- Comitato NO-TAV Muzzana
- Comitato NO-TAV Porpetto
- Comitato contro il cementificio di Torviscosa

Alla Cortese Attenzione:

**Al Presidente della Commissione
Europea**

**M. José Manuel Barroso
1049 Bruxelles**

**Al Presidente della Commissione
Petizioni e ai suoi membri**

**M. Libicki Marcin
European Parliament
Correspondance with Citizens
GOLO3A012
L-2929 Luxembourg**

**Al Presidente della Commissione
Trasporti e ai suoi membri**

**M. Jacques Barrot
200, Rue de la Loi
1049 Bruxelles**

**Al Presidente della Commissione
Ambiente e ai suoi membri**

**M. Stavros Dimas
stavros.dimas@ec.europa.eu**

**Al Presidente della Commissione
Ambiente del Parlamento e ai suoi
membri**

**M. Miroslav Ouzky
Bât. Altiero Spinelli
05F365
60, Rue Wiertz
B- 1047 Bruxelles**

**Al Presidente della Commissione
per i Trasporti e il Turismo
del Parlamento e ai suoi membri**

**M. Paolo Costa
Bât. Altiero Spinelli
09G305
60, Rue Wiertz
B- 1047 Bruxelles**

**All'Onorevole Sepp Kusstatscher
Europäisches Parlament**

**60, Rue Wiertz ASP08G112
B- 1047 Bruxelles**

OGGETTO: APPELLO CONTRO IL FINANZIAMENTO EUROPEO DELLA LINEA FERROVIARIA TRIESTE-DIVAČA

E' con estrema fiducia nelle Istituzioni Europee che i mittenti di questa lettera rivolgono a Voi tutti un appello contro il finanziamento della linea ferroviaria Trieste-Divača.

Nel Friuli-Venezia Giulia, dove viviamo, la linea ad alta velocità è stata divisa in 3 tratte: Portogruaro-Ronchi dei Legionari, Ronchi-Trieste e Trieste-Divača (Slovenia). La linea Portogruaro-Ronchi dei Legionari si trova nella pianura friulana, le altre due si trovano nel territorio carsico delle province di Gorizia e Trieste.

La metodologia scelta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per la presentazione del progetto e la modalità di realizzazione della linea ferroviaria nel tratto Portogruaro-Ronchi dei Legionari, stanno facendo crescere l'opposizione popolare (allegati 1 e 2).

Ripercorriamo i passaggi più significativi dell'iter adottato dalla Regione:

- presentazione ai Sindaci da parte dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia Lodovico Sonogo di un tracciato l'11 maggio 2006;
- incontro pubblico di illustrazione, con la presenza dell'Assessore e dei Sindaci, organizzato il 24 maggio 2006 durante il quale non veniva nemmeno fatta vedere la proposta progettuale di RFI e l'Assessore stesso affermava che il tracciato doveva essere rivisto;
- vari incontri, durante l'estate e l'autunno, fra l'Assessore alle Infrastrutture e i Sindaci interessati all'opera, durante i quali lo stesso sollecitava la firma di un protocollo di intesa per giungere ad un accordo sulla proposta della tratta ferroviaria (allegati 3 e 4);
- parere negativo all'adesione al protocollo d'intesa espresso da vari Consigli Comunali (allegato 5);
- richiesta della revoca della procedura vigente relativamente alla L. 443/01, chiamata Legge Obiettivo, da parte di 9 Sindaci (allegato 6);
- consegna ai Sindaci, solo a fine giugno 2007 e dopo ripetute sollecitazioni, delle proposte progettuali, che riprendono il tracciato presentato a maggio 2006, e criticato dallo stesso Assessore, ma che risultano prive dell'analisi costi-benefici fondamentale per la valutazione del progetto (allegato 7).

Da cittadini sensibili alle problematiche ambientali desideriamo esprimere la nostra preoccupazione non solo per il mancato coinvolgimento della popolazione nella stesura di un progetto che stravolge il territorio ma anche per l'assoluta mancanza di informazione da parte dell'Amministrazione Regionale.

L'unica informazione verso la popolazione è stata fornita dalle riunioni organizzate dai Comitati spontanei sorti nei vari paesi.

La Regione Friuli-Venezia Giulia insiste nell'intenzione di applicare la Legge 443/01, detta "Legge Obiettivo", nonostante alcuni Sindaci abbiano chiesto a Membri del Governo Prodi e al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, la revoca di tale procedura per il tratto Portogruaro-Ronchi dei Legionari. Ricordiamo che nel luglio 2006 il Governo Prodi ha concesso lo stralcio della stessa legge per la tratta Torino-Lione, istituendo un Osservatorio composto dalle Autorità Centrali e dalle Istituzioni Locali (allegato 8).

Riteniamo che l'applicazione di suddetta Legge e la metodologia applicata dalla Regione non siano coerenti con i principi espressi con la Convenzione Internazionale di Århus il 25 giugno 1998, ratificata con Legge del 16 marzo 2001, n. 108, sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

I cittadini non hanno avuto accesso diretto alle informazioni, non sono stati ammessi a partecipare ai processi decisionali e sono stati invece definiti "mistificatori" o "sovversivi", tanto che nelle

riunioni informative organizzate dai Comitati, era presente anche un folto gruppo di Forze dell'Ordine (allegato 9).

Il tavolo tecnico fra i Sindaci è stato l'unico risultato prodotto in nome della trasparenza, ma anche questo non è servito a fare chiarezza (allegato 10).

Pur condividendo i principi dell'intermodalità e dopo aver preso visione, con i limiti su esposti, delle proposte progettuali per i tratti Trieste-Divača e Portogruaro-Ronchi dei Legionari, riassumiamo quelli che a nostro avviso sono alcuni punti critici:

- mancanza della relazione costi-benefici fondamentale per una valutazione completa della proposta progettuale;
- impatto ambientale su zone peculiari e particolarmente sensibili (zona delle risorgive con Laguna di Grado e Marano e zona Carsica) in cui ricadono diversi siti di interesse comunitario e altri ambiti di tutela ambientale;
- impatto sociale in territori antropizzati e già interessati da numerose infrastrutture stradali e ferroviarie;
- mancata condivisione del progetto con la popolazione da parte della Regione;
- ritardo nel fornire le informazioni necessarie per una valutazione obiettiva del progetto;
- apprensione per i costi esorbitanti delle tratte italiane con forte ricaduta sull'indebitamento pubblico futuro (allegati 11 e 12);
- mancato interesse da parte dei privati alla partecipazione dei costi;
- parere negativo allo studio di Impatto Ambientale relativo al Progetto preliminare alla tratta Ronchi dei Legionari-Trieste espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici, in data 18 aprile 2005 (allegato 13);
- indisponibilità a prendere in seria considerazione progetti alternativi che prevedano il potenziamento della linea esistente, considerata la sua non saturazione, come risulta da relazioni RFI.

Tutto ciò premesso, invitiamo la Commissione di competenza a far luce su quanto esposto prima di erogare alcun finanziamento e ad un attento controllo sull'applicazione delle Convenzioni Internazionali ratificate.

Si trasmettono in allegato i seguenti documenti utili a chiarire i fatti:

allegato 1: "Appello ai Sindaci contro la TAV", Messaggero Veneto del 2 novembre 2006

allegato 2: Diffida al Protocollo di Intesa finalizzato alla realizzazione di una infrastruttura ferroviaria denominata "Nuova Linea AV/AC Venezia Trieste";

allegato 3: Protocollo politico tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Udine, i Comuni in merito al progetto di linea ferroviaria AV/AC, tratta tra Fiume Tagliamento e il Fiume Isonzo, presentato da RFI SpA nell'aprile del 2006 – bozza data dall'Assessore Sonago

allegato 4: "I Sindaci della Bassa bocciano la TAV", Messaggero Veneto dell'11 novembre 2006

allegato 5: Protocollo politico tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Udine, i Comuni in merito al progetto di linea ferroviaria AV/AC, tratta tra Fiume Tagliamento e il Fiume Isonzo, presentato da RFI SpA nell'aprile del 2006 – documento approvato dal Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa allegato alla Delibera Comunale n. 45 del 29/11/2006

allegato 6: Richiesta di revoca della procedura vigente sulla "Legge Obiettivo" n. 443/01 inviata dal Comune di Villa Vicentina al Governo Prodi

allegato 7: documento approvato dal Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa con Delibera Consigliare n. 30 del 28/07/2007

allegato 8: Linea Ferroviaria Torino-Lione, art. 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, come modificato dal DPR 18 aprile 1994, n. 383: Convocazione della prima riunione della Conferenza di Servizi

allegato 9: "Illy 2007: E adesso la coesione sociale. Euroregione alle porte", La Vita Cattolica del 13 gennaio 2007

allegato 10: "TAV parola ai Sindaci. "Mancono garanzie"", la Vita Cattolica del 28 luglio 2007

allegato 11: Analisi costi della linea Napoli-Torino della Nuovaquasco, Società di ricerca per la qualità degli appalti e la sostenibilità del costruire

allegato 12: "Alta Voracità", L'Espresso del 4 gennaio 2007

allegato 13: Ministero per i Beni e le Attività Culturali –Dipartimento per i Beni Culturali e Paesaggistici – Richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ex art. 6 Legge 349/1986 secondo la procedura di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002, in attuazione della legge 21 dicembre 2001 n. 443. – Legge Obiettivo

e i seguenti articoli di giornale:

"Aiuti alle imprese che trasportano le merci su rotaia: sì a 338 mila Euro", Messaggero Veneto del 21 luglio 2007

"Il Sindaco di Villa insiste: "TAV inutile e irrealizzabile"", Il Piccolo dell'8 agosto 2007

"Il Friuli sarà solo un corridoio", La Vita Cattolica del 7 luglio 2007

Cordiali Saluti

Comitato Contro il Corridoio 5	f.to
Comitato del Litorale Carsico	f.to
Comitato di Difesa Ambientale di S. Giorgio di Nogaro	f.to
Comitato di Tutela Ambientale di Palmanova	f.to
Coordinamento Regionale NO-TAV	f.to
Comitato NO-TAV Bagnaria Arsa	f.to
Comitato NO-TAV Friuli	f.to
Comitato NO-TAV Isontino	f.to
Comitato NO-TAV Muzzana	f.to
Comitato NO-TAV Porpetto	f.to
Comitato contro il cementificio di Torviscosa	f.to

Recapito per eventuali comunicazioni:

Comitato NO-TAV Bagnaria Arsa

Gian Carlo Pastorutti

Via Udine, 29

33050 Bagnaria Arsa (UD)

ITALIA

e-mail: jacundai@libero.it